

Considerazioni endodontiche (tecniche) sul ritrattamento ortogrado nei denti protesizzati

Nicola Maria Grande (Roma)

XXIV CONGRESSO NAZIONALE AIE INVITA AIOP: "ENDODONTO e PROTESI, 1993-2016: un salto lungo più di vent'anni"

Pisa, 7-8 ottobre 2016

La prognosi a lungo termine dell'elemento dentario trattato endodonticamente è strettamente correlata alla qualità del trattamento endodontico ma in ugual misura alla qualità del restauro utilizzato. I più recenti trend in odontoiatria restaurativa seguono i concetti della "mini-invasività", in cui sono proposte soluzioni di restauro con un maggiore salvaguardia dei tessuti biologici, più conservativi e bio-economici, basati essenzialmente sull'adesione smalto-dentinale e sulle nuove possibilità fornite dai sistemi CAD/CAM. Seguendo questi principi le procedure di accesso e preparazione dei canali radicolari stanno mutando nella stessa direzione della micro-invasività, che tendono a preservare una maggiore quantità di tessuto dentario sano soprattutto nella zona peri-cervicale, l'area che si estende 4 mm apicalmente e coronalmente alla giunzione smalto-dentinale. Nel caso degli elementi dentari da ritrattare queste considerazioni acquistano un peso ancora maggiore in quanto spesso la struttura residua è molto esigua e la scelta delle tecniche da utilizzare per risolvere le problematiche tecniche specifiche del caso possono essere cruciali nella scelta tra mantenimento o sostituzione del singolo elemento protesico. Verranno analizzate le possibilità tecnologicamente più avanzate per la risoluzione dei casi di ritrattamento in modo predicibile, cercando di mantenere al contempo la maggior quantità di tessuto sano possibile in modo da assicurare una prognosi positiva del caso clinico nel suo insieme.